

Angelo Branduardi

"Divina Commedia - Paradiso, Canto XI"

Visit "[Divina Commedia - Paradiso, Canto XI](#)" on MotoLyrics.com

Intra Tupino e l'acqua che discende
Del colle eletto del beato Ubaldo,
fertile costa s'altro monte pende,
onde Perugia sente freddo e caldo
da Porta Sole e dietro le piange
per grave giogo Nocera con Gualdo
di questa costa, l' dov'ella frange
pi' sua rattezza, nacque al mondo un Sole
come fa questo talvolta il Gange.
Ma perch' io non proceda troppo chiuso,
Francesco e Povert' per questi amanti
Prendi oramai nel mio parlar diffuso.
La lor concordia ed i lor lieti sembianti
Amore e meraviglia e dolci guardi
Facano esser cagione di pensier santi:
tanto che l' venerabile Bernardo
si scalz' prima, e dietro a tanta pace
corse e, correndo, gli parve di esser tardo.
N' gli grav' vilt' di cor le ciglia
Per esser figlio di Pietro Bernardone,
n' per parer dispetto a meraviglia

Visit [Angelo Branduardi](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.